MERCOLEDI'
16
GENNAIO
1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C.L.N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 14
Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm. L. 18, oltre L. 24, Compart. al lutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Tel. 9.59

Direz. - Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 — Amministr.: Piazza Duomo 1 - Tel. 1.15

E' continuata alla Consulta la discussione sulle dichiarazioni di De Gasperi

Nitti richiama al senso della realtà e fa appello all'unità

SOLARI chiede che a Londra si conceda il giusto peso ai sacrifici dei partigiani e dei reduci.

COSATTINI sollecita un punto di accordo e una base di cooperazione per la Venezia Giulia.

ROMA, 15 gennaio

La Consulta ha continuato oggi il dibattito sulle dichiarazioni di politica estera del Presidente del Consiglio.

Aula e tribune affollate. Sono presenti al banco del Governo il Presidente del Consiglio De Gasperi e i ministri Lussu, La Malfa, de Courten, Cattani, Barbareschi, Romita, Molè, Gullo, Brosio, Cevolotto e alcuni sottosegretari.

Aperta la seduta alle 16 e sbrigate le formalità di rito, si inizia lo svolgimento di alcune interrogazioni fra cui una del consultore *Benedetti*.

Il ministro *Lussu*, rispondendo ad essa, dichiara che le richieste avanzate dal consultore Benedetti con ordine del giorno presentato il 2 ottobre 1945 alla Consulta sono state prese in considerazione e su di esse la Consulta ha deciso con l'approvazione del suo regolamento. Rimane scoperta soltanto la questione della composizione della Consulta per la quale egli promuoverà una decisione nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Subito dopo si riprende la discussione generale sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e il conte Sforza dà la parola all'on. *Nitti*.

Situazione pericolosa

Accolto da uno scroscio di applausi, l'on. Nitti dice che parlerà alla ragione più che al sentimento dell'assemblea e si limiterà ad alcune affermazioni che, se potranno dispiacere, saranno però giudicate oneste e sincere.

Concorda con l'on. De Gasperi che nulla deve ritenersi mutato nelle condizioni fatte all'Italia dopo la conferenza di Mosca. Le dichiarazioni di Londra e di Washington lo dimostrano. Osserva che in questo difficile momento vi è bisogno di verità poichè ancora manca una sensazione realistica della situazione. Nota a questo riguardo che il documento relativo alla situazione del Tesoro al 30 giugno 1945 portava la indicazione di «Riservatissimo e segreto» e se ne stupisce perchè pensa che tutto quello che riguarda la finanza debba essere pubblico e pubblicato, dato che tutto è anche controllato dagli Alleati. Nulla in materia di finanza deve essere segreto e, del resto, sarebbe vano il voler occultare.

Di fronte ad un certo ottimismo riscontrato in Italia circa la situazione finanziaria, ricorda come in un recente documento la Francia, che è indubbiamente il Paese più ricco d'Europa, denunciava a mezzo del suo capo de Gaulle la gravità della sua situazione. L'Italia attraversa il periodo più critico della sua storia: «Essa si riprenderà, ma solo attraverso durissime prove e con immensi sacrifici e soprattutto con l'unione interna che è per essa una necessità più che per qualsiasi altro Paese. Si dovrà arrivare alla pace con tutti i possibili sacrifici e ci potremo arrivare in situazione di dignità se sapremo uniti vincere le attuali difficoltà».

Ricorda la condizione della disoccupazione, l'inquietudine che desta la situazione finanziaria, la gravità di quella alimentare. Quanto alla ripresa industriale, rileva che i soccorsi dell'U.N.R.R.A., stanziati in un primo tempo per 1350 milioni, sono stati ridotti a 450, sufficienti appena per far fronte ai bisogni alimentari. Si domanda quindi come sarà possibile giungere ad una ricostruzione industriale. Non sa quante industrie potranno ancora essere in piedi tra tre mesi nè ciò che sarà tra qualche tempo di molte banche. La mancanza di derrate ci costringerà tra breve a duri sacrifici. Questa la situazione da affrontare.

Non intende formulare un programma: vuole soltanto segnalare il pericolo della situazione. Siamo come in una fortezza assediata e tutti dobbiamo essere uniti senza distinzione di parte: imporci tutte le privazioni ed avere il coraggio di procedere innanzi fidando soltanto di noi stessi. Più ci mostreremo uniti più saremo rispettati.

Per uscire dalla fortezza assediata

La politica dell'Italia deve essere basata sulla realtà. Ogni giorno ci porta nuove sorprese spiacevoli, come quella del debito di trentuno miliardi rivendicato oggi dalla Francia. Il fascismo ha avuto l'abilità di crearsi nemici dovunque: oggi noi subiamo le conseguenze.

La nostra politica estera è determinata dalla situazione obbiettiva. In Europa vi sono in questo momento due grandi blocchi in contrasto. Noi non possiamo essere contro l'uno o contro l'altro; dobbiamo essere con l'uno e con l'altro (*approvazioni*) senza diffidenza, onestamente. L'Italia deve agire con l'idea non di una grande politica ma di una sana politica orientandosi nel senso indicato dall'interesse del Paese, povero di risorse, contando sul suo lavoro e sulla sua capacità di organizzazione e di produzione. Sostiene la necessità di realizzare l'accordo con la Francia vincendo diffidenze e incomprensioni. L'accordo segreto Laval Mussolini precedente la guerra etiopica dimostra che la responsabilità della situazione venuta a determinarsi non è soltanto dell'Italia. D'altronde se l'Italia ha bisogno della Francia non è men vero che la Francia ha bisogno dell'Italia, povera demograficamente, per la sua ricostruzione ha necessità di qualche milione di lavoratori che possano essere avviati colà dall'Italia.

Auspica un trattato di lavoro tra le due Nazioni e pone in rilievo come l'Italia, se riuscirà a collocare milioni di lavoratori in Francia, potrà dire di aver risolto un grave problema. Ma per giunger a questo occorre che le questioni che ancora ci dividono siano risolte mentre un insanabile urto potrebbe nascere dal mantenimento di rivendicazioni territoriali che minaccerebbero le stesse porte d'Italia. (*Approvazioni*).

Nella necessità in cui siamo di accrescere la produzione per cui occorrono innanzitutto materie prime, ritiene impossibile trovare nell'economia di Stato i mezzi necessari. Lo Stato non può più ottenere crediti da altri Stati onde occorre rivolgersi alla economia privata.

Mariotti. - Ma noi non abbiamo i vostri capitali!

Nitti. - Io non sono un capitalista. Quindi l'oratore prosegue dicendo che vi sono ancora forze da sfruttare; vi è la possibilità di creare e si deve creare al capitale straniero l'interesse per un impiego in Italia. (*Approvazioni*).

Siamo tutti in pericolo. Se il popolo sarà affamato non potremo dargli parole (*applausi*); dobbiamo quindi trovare il modo di produrre ridando in primo luogo la fiducia ai lavoratori ed alle classi medie. Si dichiara contrario a tutte le esagerazioni autonomistiche e afferma la necessità di dare la sensazione di una salda unità. Rivolge quindi un appello a tutto il Paese affinchè consideri la gravità della situazione, eviti i continui sbandamenti di tutte le attività e riprenda la via della salute: la sola che l'Italia deve seguire. Spera che sia accolto questo suo appello che non deriva da prevenzione o da risentimento. Solo così sarà possibile uscire dalla fortezza assediata e iniziare l'opera necessaria della ricostruzione. (*Vivi ripetuti applausi, molte congratulazioni*).

La voce dei partigiani

Argenton, a nome del gruppo dei consultori partigiani d'Italia, dichiara di parlare per ragioni di ordine morale per il trattamento che oggi si tenta di riservare alla nazione italiana che con i suoi partigiani ha dato un così valido contributo alla causa alleata. Avventurieri di mestiere hanno potuto gettare un'ombra sul movimento partigiano: da essi intendono separarsi nettamente i veri partigiani che hanno combattuto per ritornare a testa alta fra gli uomini liberi di una libera patria (*applausi*).

Cita alcune cifre relative alle perdite subite dai partigiani nella lotta di liberazione condotta nel Veneto dalle quali risulta che l'esercito partigiano del nord ha complessivamente perduto il cinquanta per cento dei suoi effettivi. In nome dei morti, dei feriti, dei mutilati, delle vedove, degli orfani, in nome di tutti i diseredati della guerra, partigiani e non partigiani ricordano la guerra combattuta e confidano che i valorosi stranieri che lottarono al loro fianco per la libertà e furono testimoni del calvario italiano non rinnegheranno la solidarietà di quei giorni. Certi del giudizio della storia, i partigiani attendono fiduciosi di veder affermato quel diritto alla libertà per il quale tanto hanno sofferto. (*Vivissimi applausi*).

Solari rileva che il silenzio mantenuto finora dai partigiani ha voluto significare doveroso riserbo che impedisse speculazioni e raffronti con il deprecato squadrismo. I partigiani avrebbero desiderato che, accanto alla precisa documentazione data nel suo discorso dal Presidente del Consiglio sulla guerra non fosse mancato un più preciso riconoscimento del contributo dato alla lotta alleata dalle formazioni partigiane. Ricorda il carattere assolutamente spontaneo della lotta partigiana che sorse e si sviluppò subito dopo l'armistizio quando ancora il Governo legale era assente e gli Alleati lontani; e si protrasse per oltre un anno in condizioni disperate contro un esercito nazista in piena efficenza.

Mentre a Londra si decidono le sorti dell'Italia, reduci e partigiani chiedono che al loro sacrificio sia dato il giusto peso. Non condivide il moderato ottimismo del Presidente del Consiglio circa i risultati di Mosca. Ritiene che i comunicati ufficiali della conferenza debbono essere tenuti in giusta considerazione e da questi appare che, in realtà, Mosca segna un regresso nei confronti di Potsdam. L'Italia non ha saputo raccogliere i frutti della sua azione di rinnovamento democratico; ma è ancora possibile riguadagnare il terreno perduto a condizione tuttavia di dare l'impressione anche all'estero di aver distrutto completamente il fascismo.

Precisa parola del Sindaco di Udine

Cosattini, a nome del gruppo socialista, afferma che l'atteggiamento tenuto da una parte dell'assemblea allorchè l'on. Bonomi accennò nel suo discorso al grido di dolore delle popolazioni giuliane deriva dalla riserva data dai socialisti nei confronti di una politica che può dar adito a pericolosi imperialismi. Rileva che il Partito socialista ha già assunto nei confronti di questo problema una netta posizione. Ricorda i metodi di violenza che il fascismo ha impunemente seguito per venti anni nella Venezia Giulia e afferma la necessità di trovare oggi un punto di accordo e una base di cooperazione che consentano di affrontare i problemi della vita locale nel quadro più vasto della vita nazionale. Ciò premesso i socialisti richiedono che l'Italia non rinunci a ciò che le appartiene: essi domandano giustizia per l'Italia come la chiedono per le altre nazioni. Italia e Jugoslavia, che hanno una economia complementare e che hanno tanti interessi comuni, debbono svolgere una politica di collaborazione e di intesa. Sottolinea la situazione dei territori giuliani lamentando che il Governo non abbia svolta una politica aperta cercando una equa soluzione del problema. Afferma che la linea di demarcazione da auspicarsi è quella che può dare domani garanzia di sviluppo alle popolazioni locali e che questa linea deve essere determinata senza lasciarci vincere da preconcetti nazionalisti. La soluzione caldeggiata a Londra di una linea di confine determinata con criteri prevalentemente etnici presenta, a suo avviso, il pericolo di attrito e di contrasto tra le due nazionalità. (*interruzioni del Presidente del Consiglio, commenti*). Esigenze economiche e sociali debbono essere tenute nella dovuta considerazione quando si fissano i confini nazionali. Afferma che sarebbe stato necessario prospettare fin da ora le basi sulle quali dovranno essere assicurati sviluppi e convivenza delle minoranze nei territori che saranno assegnati alle due nazioni mentre questo è mancato da parte del Governo che non ha cercato di creare le basi per le necessarie trattative al riguardo.

L'oratore lamenta che non si sia messa nel giusto rilievo tutta l'azione svolta nel periodo cospirativo, l'apporto dato alla guerra delle Nazioni Unite, l'opera compiuta dal popolo italiano per riscattare le colpe del fascismo e redimere il Paese e che ci si trova oggi di fronte a porte costantemente chiuse e considerati ancora fra i popoli vinti che attendono di conoscere quale sarà la loro sorte.

Ciò trova una causa anche nel fatto che il Paese, costretto a rimanere in una situazione di incertezza all'interno, ha ridotta la possibilità di far sentire la sua voce all'estero. Le responsabilità della nostra situazione non sono state tutte colpite: altri debbono ancora rispondere. Non potremo pretendere di essere ascoltati all'estero e di poter difendere in pieno i nostri interessi sino a che non avremo dimostrato di aver purificato il Paese ed acquistato dignità di popolo libero, perchè la politica estera è in funzione dello sviluppo della politica interna. Il dubbio ci assale — ha proseguito l'oratore — che nelle conversazioni e nelle trattative che ora si svolgono, le sorti dei piccoli popoli possono costituire materia di baratto e di contrattazione. Le parole amichevoli che vengono dette non debbono essere illusorie. Il Partito socialista sente di poter dire su questo una sua parola: solo superando imperialismo e nazionalismi sarà possibile costruire la pace nel mondo.

Possibilità di difendere il lavoro italiano

Di Vittorio si compiace per la chiarezza e la sobrietà delle dichiarazioni dell'on. De Gasperi e lamenta che parlando dello scottante problema della Venezia Giulia l'on. Bonomi non abbia sentito l'inopportunità di fare appello a quei sentimenti di razza che tante sventure hanno portato all'Italia (*commenti, applausi all'estrema sinistra*). Afferma la possibilità e l'autorità morale della Confederazione del Lavoro di difendere il lavoro italiano all'estero quando questa difesa sia necessaria (*applausi*).

Lamenta che si continuino ancora a mantenere rapporti diplomatici con la Spagna di Franco con la quale anzi l'Italia si accinge a stipulare un trattato commerciale (*una voce: per mangiare*).

L'oratore conclude dicendo che è necessario salvare l'indipendenza anche della nostra economia, condizione essenziale questa per salvare il bene supremo di tutti gli italiani: l'indipendenza politica della nazione.

La seduta viene quindi tolta alle 19.40 e rinviata alle ore 16 di domani.

Battaglia grossa al foro romano

Il ricorso in Cassazione di sei senatori decaduti dichiarato inammissibile

ROMA, 15 gennaio.

La discussione dinanzi alle Sezioni unite penali della Cassazione, del ricorso proposto dai 6 senatori avverso l'ordinanza con la quale l'Alta Corte di giustizia ha dichiarato la loro decadenza dalla carica, ha richiamato un pubblico assolutamente eccezionale nell'aula massima della Cassazione dove la Corte suprema ha tenuto la sua udienza. Dopo una esauriente relazione fatta dal consigliere Stasi, ha preso la parola il difensore dei ricorrenti avv. prof. Filippo Vassalli Preside della facoltà di Giurisprudenza presso la nostra Università.

Egli ha premesso che dovrebbe considerare come già vinta la causa perchè lo stesso Procuratore generale nelle sue conclusioni scritte, ha riconosciuto che per un'urgenza di giustizia occorre riparare agli errori nei quali eventualmente sia incorsa la Corte di giustizia specialmente quando come nel provvedimento impugnato gli errori sono così manifesti.

E qui l'avv. Vassalli ha osservato che errori evidenti non si rilevano soltanto nel caso del senatore Molè, come ha riscontrato il Pubblico Ministero ma anche in quelli dei senatori Calcagno e Sarrocchi. Il primo, dopo la dichiarazione di decadenza, ha subìto un giudizio di epurazione ad opera della speciale commissione del ministero della Guerra la quale non ha riscontrato nella sua attività alcun atto rilevante a sostegno del regime fascista e perciò lo ha discriminato.

Il Sarrocchi poi fu l'unico in pieno Consiglio dei ministri, come ha deposto il ministro Casati, ad invitare Mussolini a dimettersi all'indomani del delitto Matteotti per potersi purgare dall'accusa di mandato di quell'assassinio.

Addentrandosi nel vivo del ricorso, l'oratore ha ampiamente illustrato il primo motivo col quale si denuncia un difetto assoluto di giurisdizione dell'Alta Corte a pronunciare la decadenza dalla carica di senatore per mancanza della forza di legge nelle discussioni relative, contenute nella legge speciale.

L'avv. Vassalli ha quindi sostenuto in polemica con le conclusioni scritte del P. M., la piena ammissibilità del ricorso poichè la decadenza è un giudicato penale e non già un provvedimento disciplinare di natura epurativa.

Egli ha concluso dicendo che in questa causa non sono in giuoco gli interessi dei senatori sibbene quelli della tutela della legalità ed ha espresso la fiducia che l'appello rivolto dai senatori alla Corte di Cassazione come supreme tutelatrici della legge non sia stato vano.

Alla ripresa dell'udienza alle ore 15 il sostituto Procuratore Generale Battaglini, con ampia copia di argomenti, ha confutato l'eccezioni sollevate dalla difesa dei ricorrenti prendendo come punto di partenza l'art. 9 del D. L. 19 settembre 1944 che preclude la via alla impugnazione delle sentenze pronunciate dall'Alta Corte.

Dopo aver contrastato le ragioni addette dal difensore per sostenere le incostituzionalità del decreto impugnato, il P. M. ha sostenuto che i ricorsi così come sono proposti, debbono essere ritenuti inammissibili perchè il ricorso straordinario a norma dell'art. 528 c. p. p. è ammesso soltanto avverso sentenze di condanna di un giudice penale.

Poichè mancano i requisiti essenziali perchè possa parlarsi di un giudicato penale, il ricorso è inammissibile. Il P. M. ha però espilcitamente ammesso che errori possano essere stati commessi e che è urgenza di superiore giustizia ripararli. A questo fine egli ha suggerito come rimedio l'istituto della revocazione.

Il P. M. ha concluso osservando che se l'ordinamento giudiziario attuato, non tutela l'indipendenza della Magistratura, quest'ultima però ha la tutela della sua coscienza dal più umile al più alto dei magistrati in Italia.

Alle 17 la Corte Suprema si è ritirata in Camera di Consiglio per deliberare intrattenendosi per oltre un'ora e mezza. Quando i battenti dell'aula sono stati riaperti al pubblico il Presidente ha letto il dispositivo col quale i ricorsi proposti dai sei senatori sono dichiarati inammissibili in sede penale.

L'Italia può avere la quasi certezza di essere invitata a presentare il suo caso alla conferenza della pace

LONDRA, 15 gennaio.

Il corrispondente dell'*Ansa* a Londra scrive che in quegli ambienti diplomatici si giudica che quanto è stato annunciato recentemente dal Foreign Office «non essere escluso — cioè — che l'Italia venga invitata a presentare direttamente il proprio caso alla conferenza della pace «significhi che l'Italia può avere la quasi certezza di essere invitata».

Tale interpretazione viene fondata sul fatto che nella terminologia corrente del Foreign Office in tali casi «non essere escluso» corrisponde a «è quasi certo». Il corrispondente riferisce poi che il *Times* ed il *Manchester Guardian* hanno pubblicato un ampio scorcio del discorso di De Gasperi, affermando che esso costituisce una valida documentazione dei diritti dell'Italia.

Il brigantaggio in Sicilia

Proditoria imboscata effettuata a Montelepre contro un gruppo di carabinieri - I rastrellamenti sono stati intensificati - Una forte autocolonna dell'esercito si avvia verso la zona degli scontri

PALERMO, 15 gennaio.

Circa la proditoria imboscata effettuata a Montelepre contro un gruppo di carabinieri, si hanno i seguenti particolari: tre camions erano giunti da Palermo a Montelepre nelle prime ore della sera recenti a bordo 150 uomini, fra soldati del Battg. Aosta e carabinieri, scortati da un autoblinda per rinforzare il presidio locale.

Poco dopo un gruppo di soldati e carabinieri, si avviava verso il paese in cerca di alloggiamenti quando, veniva fatto segno ad un nutrito fuoco di fucileria, che durava circa una ventina di minuti. Alcuni militari e carabinieri venivano colpiti e messi fuori combattimento. Gli altri, riparatisi alla meglio, rispondevano al fuoco. Cessato il combattimento venivano raccolti quattro carabinieri dei quali due morti e due soldati feriti.

Notizie pubblicate dai giornali di Palermo informano che notevoli rinforzi, in assetto di guerra, sono stati inviati ieri nelle zone di operazioni. A tale notizia fa riscontro la partenza da Catania di una forte autocolonna di reparti dell'esercito verso la zona di Caltagirone.

Ai due carabinieri, Antonio Smeraldi e Filippo Marino, entrambi da Palermo che si aggiungono alla lista dei valorosi compagni d'arme caduti nell'adempimento del dovere, saranno resi domani solenni funerali.

In una conferenza stampa, l'Alto Commissario per la Sicilia ha illustrato gli sviluppi della situazione nell'isola in rapporto ai recenti assalti alle caserme dei carabinieri operati nelle provincie di Palermo e Caltanissetta. Egli ha affermato, che la situazione è attentamente seguita dalle autorità regionali e dal Governo centrale il quale stà mettendo in opera tutti i mezzi per fronteggiare energicamente la situazione e perchè il rispetto dell'ordine ritorni in pieno nell'Isola.

Quando individui conformano la loro azione a quella della delinquenza diventano delinquenti — e come tali devono essere trattati: contro di essi si agirà fino in fondo. L'Alto Commissario ha precisato che il movimento dei fuori legge è localizzato nella provincia di Palermo ed al confine delle provincie di Caltanissetta, di Ragusa e di Catania, dove opera la banda di Niscemi alla quale si sono aggiunti elementi dell'Evis.

Richiesto della effettiva entità delle forze dei banditi che hanno operato negli ultimi conflitti ha precisato che a Montelepre essi ammontavano a 150 e a 50 a S. Mauro. Dietro di essi però, si svolge tutta un'organizzazione logistica e d'informazioni alla quale partecipano un più vasto numero di persone. Appunto perchè si deve fronteggiare radicalmente la situazione il Governo ha provveduto ad inviare numerosi rinforzi. L'Alto Commissario ha infine dichiarato che nella zona di Catania sono stati operati degli arresti sui posti di combattimento mentre a Palermo sono stati attuati dei fermi per i quali sono in corso delle indagini.

Le Commissioni della Consulta

L'abolizione della facoltà di Scienze politiche

ROMA, 15 gennaio

Stamane si sono riunite a Montecitorio le Commissioni riunite del lavoro e previdenza sociale e per la ricostruzione lavori pubblici e comunicazioni per l'esame dello schema di provvedimento legislativo concernente le norme per l'assistenza ai marittimi disoccupati. Aperta la seduta il presidente on. Micheli data l'assenza dei relatori on. Di Vittorio e Stangoni, rinvia la riunione a domani.

La commissione per l'istruzione e le belle arti sotto la presidenza del consultore Marchesi ha proseguito dal canto suo l'esame legislativo relativo alla soppressione delle facoltà e dei corsi di laurea di scienze politiche. Dopo ampia discussione la commissione ha approvato il provvedimento di legge. Ha approvato altresì un ordine del giorno che dovrà formare oggetto di un articolo nel Testo della Legge nel quale è detto: «La facoltà di scienze politiche istituita presso l'Università di Firenze come derivazione dell'Istituto superiore di scienze sociali e politiche «Cassa Alfieri» data la sua provenienza e la sua fondazione privata e la conseguente sua particolare situazione patrimoniale continua provvisoriamente a sussistere col nome di «Facoltà di Scienze morali e politiche» e con le norme attuali.

La soppressione della facoltà di scienze politiche dell'Università Cattolica di Milano non implica la soppressione dei corsi e delle lauree di scienze economiche. L'ordinamento definitivo di queste due facoltà, così come il completo ordinamento degli studi universitari di scienze sociali e politiche anche in ordine all'istruzione di scuola superiore di perfezionamento per laureati, sarà determinato in sede di generale riforma della scuola».

I lavoratori triestini chiedono un aumento di salario

TRIESTE, 15 gennaio.

Si è svolta a Trieste una riunione di lavoratori condotta dalle organizzazioni sindacali della Venezia Giulia per ascoltare le dichiarazioni del Presidente dei «Sindacati operai» intorno alle trattative con i datori di lavoro per decidere sugli aumenti salariali richiesti dai lavoratori. La riunione, ordinatissima, si è sciolta dopo che una commissione è stata inviata a conferire col capo del Governo militare alleato a Trieste tenente colonnello Smuts. Egli ha assicurato i lavoratori dell'interessamento delle Autorità alleate perchè un maggior numero di lavoratori sia assunto nei cantieri marittimi del porto ed ha aggiunto che è stato richiesto un maggiore invio di materie prime per le industrie di Trieste. Il colonnello Smuts ha riaffermato quindi la decisione del Governo militare alleato di assicurare ai lavoratori salari corrispondenti al costo della vita.

L'arresto degli svaligiatori della Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 15 gennaio

Dopo laboriose indagini che condussero la Squadra Mobile fino a Genova, si sono concluse le ricerche per rintracciare la pericolosa banda che in pieno mezzogiorno il 15 dicembre dello scorso anno, hanno svaligiato la Cassa di Risparmio di Milano, asportando 5 milioni e contanti per 715 mila lire. I dieci responsabili della brigantesca impresa sono stati tratti in arresto.

Il Comitato nazionale del P.L.I.

L'esame della relazione Cattani

ROMA, 15 gennaio

Il Comitato nazionale del P.L.I. ha ripreso stamane alle ore 9,30 i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pietriboni il quale ha aperto la discussione facendo alcune dichiarazioni. Egli ha rilevato la funzione che potrebbe e dovrebbe svolgere in seno al Partito, il gruppo parlamentare e ha chiesto che anche prima della convocazione del Congresso, il Comitato consideri la opportunità di un'efficace collaborazione fra il gruppo stesso e la Giunta esecutiva.

Quindi l'on. Pietriboni ha ceduto la parola all'avv. Martina, rappresentante della sezione di Genova e membro della Giunta esecutiva, il quale ha esaminato la parte della relazione Cattani relativa allo svolgimento della crisi ministeriale. All'avv. Mertino segue Manlio Lupinacci, il quale ha illustrato all'assemblea il significato e la portata della mozione presentata ieri da Panfilo Gentile.

L' ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

La riunione del Consiglio di sicurezza sospesa fino all'arrivo dei delegati sovietici

LONDRA, 15 gennaio.

(Reuter) Dopo la seduta di ieri sera a Londra si prevede che l'ONU proseguirà normalmente i suoi lavori per due o tre giorni fino alla riunione del Consiglio di sicurezza che non si potrà probabilmente avere prima del prossimo giovedì quando il ministro degli Esteri francese Georges Bidault dovrebbe essere di ritorno a Londra. Sembra che nessuno possa dire con sicurezza quando arriverà il capo della Delegazione sovietica Andrei Vyshinsky ma finchè vi è la possibilità che egli sia a Londra entro la corrente settimana è probabile che la riunione del Consiglio di sicurezza venga tenuta in sospeso.

Poichè l'ultima difficoltà sorta in materia di elezioni è stata superata questa mattina senza fare ricorso a cambiamento di norme grazie al volontario ritiro da parte della Nuova Zelanda della sua candidatura al Consiglio economico sociale non vi è stato alcun incidente di interesse diplomatico in seno all'assemblea.

Da molti indizi raccolti questa sera all'inizio del dibattito generale è dato prevedere che il dibattito stesso verterà su questioni di carattere generale. L'attenzione degli ambienti diplomatici è rivolta in questo momento al di fuori dell'assemblea. Essa è assorbita da vari tentativi attualmente in corso per chiarire e completare il comunicato di Mosca.

Contrariamente a quanto ci si attendeva, le trattative in tal senso vengono proseguite per le vie ordinarie: tramite le ambasciate e mediante comunicazioni diplomatiche piuttosto che attraverso conversazioni fra rappresentanti delle grandi Potenze a Londra. Una spiegazione di ciò può essere data dal fatto che attualmente l'Unione Sovietica non ha a Londra nè il suo commissario agli Esteri Molotov nè il suo sostituto Vyshinsky e che la competenza e le istruzioni dell'ambasciatore Gromyko possono essere limitate alle sue funzioni presso l'O.N.U.

La situazione bulgara

In ogni caso vi sono buone ragioni per credere che sia giunta a buon punto la questione della richiesta francese di chiarimenti da parte dei tre Grandi circa le loro intenzioni sulla conferenza per la pace. Sembra che vi sia stato qualche contatto fra i sostituti dei ministri degli Esteri che si trovano attualmente a Londra, sebbene nulla si sia ancora iniziato per redigere lo schema del trattato di pace con l'Italia come era stato proposto dalla Gran Bretagna pochi giorni fa. Ma un secondo elemento che impedisce l'attuazione delle proposte del comunicato di Mosca è ritenuto più serio negli ambienti bene informati di Londra: sembra infatti che il Governo bulgaro e l'opposizione abbiano perduto ogni possibilità di comporre le loro divergenze nel senso consigliato dai tre Grandi. Si ritiene a Londra che la Gran Bretagna non possa riconoscere il Governo bulgaro se questo non verrà ampliato nel modo stabilito a Mosca.

Si apprende da fonte degna di fede che le Potenze vincitrici saranno disposte ad ascoltare il punto di vista del Governo italiano relativamente alla pace con l'Italia. Se tale possibilità verrà estesa o meno agli stati satelliti balcanici non appare ancora certo e non v'è dubbio che ciò dipende in parte dalla possibilità di attuazione delle condizioni fissate a Mosca per il riconoscimento di quei Governi da parte degli Alleati occidentali.

Per il momento questioni quali la riunione del Consiglio di sicurezza e l'inizio di un lavoro fattivo da parte dell'O.N.U. sembra saranno sospese fino all'arrivo dei delegati sovietici. Dopo aver riesaminata la questione bulgara e Mosca è probabile che Vyshinsky possa consultarsi con Byrnes e Bevin per superare la questione stessa.

Un telegramma di De Gasperi

Il Presidente dell'assemblea Spaak ha dato lettura nel corso della odierna seduta del Comitato generale di un telegramma del Presidente del Consiglio italiano Alcide De Gasperi, nel quale sono espressi i migliori auguri del Governo italiano a tutte le Nazioni rappresentate nell'O.N.U.

Il Comitato ha deciso di non considerare il telegramma come una richiesta formale di partecipazione all'Organizzazione delle Nazioni Unite ma di prenderne atto con ringraziamento e di pubblicarlo nel bollettino ufficiale affinchè tutte le Delegazioni possano prenderne visione.

Negli ambienti bene informati di Londra si ritiene che la Gran Bretagna abbia informato in forma ufficiale l'assemblea generale della sua intenzione di procedere alla consegna dei mandati affidati del Tanganica, del Camerum e del Tongo alla Commissione dell'O.N.U. per l'amministrazione fiduciaria. Nello stesso tempo la Gran Bretagna chiederà di continuare ad esercitare sempre attività amministrativa su questi territori a suo tempo ad essa affidati dalla Commissione per i mandati della Lega delle Nazioni. Per ora il Governo britannico desidera che la commissione per l'amministrazione fiduciaria assuma le funzioni esercitate dalla Commissione per i mandati.

Si ignora tuttora se la Gran Bretagna influirà in qualche modo sulla richiesta del Sud Africa per l'incorporazione dell'Africa sud occidentale nell'Unione Sud Africana come quinta provincia.

Per quanto riguarda la Palestina, la Gran Bretagna proporrà che la decisione della sorte di questo mandato venga sospesa in attesa dei risultati della inchiesta attualmente svolta dalla Commissione anglo-americana per la Palestina.

Secondo quanto riferisce il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington, un funzionario del ministero dell Guerra americano ha dichiarato che il quantitativo di 1.550.000 uomini corrisponderò alla quota che sarà probabilmente assegnata all'America nel complesso delle forze di sicurezza dell'O.N.U.

Secondo i piani 797 mila uomini dovrebbero restare oltremare e le truppe americane di occupazione in Germania e in Giappone dovrebbero far parte esse stesse delle forze di sicurezza. L'organizzazione militare americana comprenderà anche la cosiddetta «riserva strategica» che sarà composta di truppe di stanza negli Stati Uniti ma pronte a rapidi dislocamenti in caso di emergenza. Viene inoltre rivelato che la Marina americana comprenderà 1079 navi da guerra di cui 309 in servizio attivo.

Con 45 voti favorevoli l'assemblea dell'O.N.U. ha eletto la Jugoslavia a far parte del Consiglio economico e sociale la cui formazione è così completa.

Un ragazzo quattordicenne batte il campione mondiale di scacchi

LONDRA, 15 gennaio.

Si è aperto l'altro ieri il campionato mondiale di scacchi. La principale sorpresa è provocata da un ragazzo spagnolo di 14 anni, Pomar il quale ha battuto in due partite il campione del mondo dott. Alekine.

Nenni è giunto a Parigi

PARIGI, 15 gennaio.

(*Reuter*) - Pietro Nenni, leader del Partito socialista italiano e vice Presidente del Consiglio, è giunto stamane a Parigi. Egli proseguirà questo pomeriggio per Londra, dove si reca invitato dal Partito laburista britannico.

La risposta alleata

alla nota francese sulla procedura per la conclusione dei trattati di pace

LONDRA, 15 gennaio.

(*Reutr*) - Radio Parigi ha dichiarato ieri sera di apprendere che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Jefferson Kaffery, ha consegnato ieri al ministro degli Esteri francese Georges Bidault la risposta alleata alla nota francese sulla procedura da adottarsi nella conclusione dei trattati di pace con l'Italia, l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania e la Finlandia.

Lo studio della convenzione fra il Governo italiano e l'U.N.R.R.A. per gli aiuti all'Italia

Una riunione della Commissione per la ricostruzione

ROMA, 15 gennaio.

Questa mattina si è riunita al Viminale la Commissione per la ricostruzione sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi.

Hanno partecipato alla riunione i ministri Gullo, Gronchi, Corbino, Barbareschi e La Malfa, il sottosegretario alle Finanze Visentini l'alto commissario per l'Alimentazione Mentasti, il governatore della Banca d'Italia Einaudi e il consigliere Buozzi segretario generale delle C.I.R. e l'avv. Montini della Delegazione italiana U.N.R.R.A.

Era all'ordine del giorno lo studio della convenzione da effettuare tra il Governo italiano e l'U.N.R.R.A. per i rifornimenti di materie prime all'Italia. Secondo la convenzione, l'U.N.R.R.A. provvederebbe all'invio per il 70 per cento di prodotti alimentari e per il rimanente di materie di prima necessità quali carburante, carbone ecc.

Precedentemente questi rifornimenti, come è noto, venivano effettuati dalla Commissione alleata. Dal 1. gennaio l'U.N.R.R.A., che ha avuto assegnato un fondo di 560 milioni di dollari per aiuti all'Italia, dovrebbe provvedere l'invio dei rifornimenti in relazione al fabbisogno nazionale italiano.

La convenzione, che è allo studio, prevede che il Governo italiano devolva il ricavato delle merci inviate dall'U.N.R.R.A. in opere per la ricostruzione del Paese e stabilisce che il pagamento dovuto alle Nazioni alleate associate nell'U.N.R.R.A. avvenga quando le finanze italiane lo permetteranno. Pertanto le Nazioni associate si riserverebbero un controllo sulla distribuzione degli aiuti sulla utilizzazione dei ricavati realizzati.

La riunione, che ha avuto termine alle ore 12, segue i precedenti incontri che i rappresentanti della amministrazione italiana avevano avuto coi rappresentanti della commissione U.N.R.R.A. in Italia.

Si ha ragion di ritenere che il testo della convenzione sarà firmato sabato prossimo. Parte delle merci sono già sotto carico e si prevede l'impiego di 100 navi al mese per il trasporto delle merci stesse.

Sparatoria davanti la Federazione socialista di Milano

MILANO, 15 gennaio

Ignoti hanno tentato, l'altra notte di entrare nella casa Matteotti, sede della Federazione Socialista. Bloccati dal personale di guardia i malfattori appostati fra le macerie di alcune case che contornano il palazzo di piazza Sansepolcro, hanno aperto un violento fuoco con mitra e pistole e solo il pronto intervento della «volante» riusciva a metterli in fuga.

Il famigerato La Marca è stato arrestato

LIVORNO, 15 gennaio.

Notizie dalla Spezia segnalano l'arresto ieri avvenuto colà del famigerato bandito La Marca. Le autorità di Polizia mantengono per ora il più assoluto riserbo. Pare che il bandito sia arrivato a La Spezia con falsi documenti. La sua presenza era stata segnalata alla Polizia, la quale ha agito immediatamente. Sottoposto a stringente interrogatorio, oggi ha confessato le sue vere generalità.

L'agitazione degli statali

Nostra intervista col segretario provinciale dell'Unione prof. M. Fortuna

In merito alla dibattuta questione delle paghe dei pubblici impiegati e dei pensionati delle rispettive amministrazioni, abbiamo voluto attingere notizie dal Segretario dell'Unione provinciale prof. M. Fortuna.

— *Vuol dirci professore, qualche cosa per i nostri lettori, riguardo alla cosiddetta «agitazione degli statali»?*

— Volentieri. Dirò anzitutto che l'agitazione si riferisce, non solo agli statali — compresi ferrovieri, postelegrafonici, professori e maestri — bensì anche ai parastatali, ai dipendenti degli enti locali nonchè ai pensionati delle rispettive amministrazioni. In una parola, ai parenti più poveri dell'intera nazione.

— *Quale aumento proporzionale hanno subito gli stipendi e le pensioni rispetto all'anteguerra?*

— Si può calcolare un aumento di circa otto volte tanto, per le categorie meno provviste e di sei o cinque volte tanto per quelle più elevate. Questo per gli impiegati in attività di servizio, mentre per i pensionati si tratta di molto meno.

— *Qual'è la media degli stipendi attuali?*

— Preferirei non rispondere. Da circa 6000 a circa 11.000 mensili, riferite queste ultime alle categorie provinciali più elevate.

— *Sicchè, un Intendente di Finanza, un Questore, un Provveditore agli Studi, ecc. percepiscono solamente 11.000 lire mensili?*

— Certo, più o meno, precisamente. La gran massa è sotto o sopra le 6000 lire, mentre i funzionari di grado più elevato di grado VIII e VII, corrispondenti — nella gerarchia militare ai gradi di maggiore e tenente colonnello, ruotano nelle otto o nove mila lire, rotti in più o in meno a seconda del codazzo familiare.

— *Quali sono le richieste degli statali?*

— I pubblici impiegati — statali, parastatali, ecc. — chiedono per sè e per i pensionati un trattamento economico sufficiente per non morir di fame, chiedono di essere messi in grado di far fronte ai più elementari bisogni dell'esistenza, di rimanere fedeli alla loro tradizione di onestà e di ben spazzolata indigenza. Chiedono, se scapoli, di non dover saltare il pasto e se coniugati di non dover rinunciare alla educazione dei figli ed una alimentazione che — tradotta in calorie — li metta in condizione di affrontare lo sviluppo e di evitare candidature ai tubercolosari. E' chiaro?

— *Chiarissimo. Vuol dirci qualcosa sulla gratifica natalizia?*

— Già, la gratifica... carnevalizia. Da 2500 a 3000 lire, spazzolate, anzi smozzicate dalla ricchezza mobile. Gli impiegati avevano chiesto e chiedono tuttora, la tredicesima mensilità e ciò quando per alcune categorie di impiegati privati o di amministrazioni speciali esiste da tempo la quindicesima o la diciottesima mensilità. E poi c'è la questione delle ferie non pagate; la questione del lavoro straordinario che viene retribuito — udite, udite — con sei o sette lire l'ora. E' meglio non parlare più oltre. Sunt lacrimae rerum.

— *Ma il Governo oppone le difficoltà del bilancio...*

— Di quale bilancio? Del bilancio che si alimenta ancora delle entrate del 1935? E si può dire «non possumus» quando l'anacronistico bilancio — non certo per colpa degli impiegati e dei pensionati che crepano di fame — non è stato ancora sottoposto alla cura Woronof nè a quella dell'olio di fegato di merluzzo dei profitti di regime e di guerra, prevista dalle leggi Scoccimarro? Si può in coscienza e con serenità evitare di far fronte ad una situazione disperata col vecchio ritornello che suona oramai da oltre venti anni come beffa e irrisione? A situazioni straordinarie necessitano misure straordinarie, mi pare!

— *Ma il Governo assicura la somministrazione di indumenti e di viveri...*

— Per i viveri... chi vivrà... vedrà. Per gli indumenti è bene rilevare che mentre il Governo afferma di non poter erogare qualche miliardo in più per elevare la gratifica, mette a disposizione circa cinque miliardi a un Consorzio (di industriali?) per la vendita di manufatti autarchici *che nessuno vuole*, ivi comprese le mutande e le camicie *fuori uso* delle truppe di occupazione... Così è stato rilevato al Convegno di Milano...

— *A proposito, vuol dirci qualcosa sui risultati del Convegno di Milano?*

— Volentieri. Si è discusso per parecchie ore la mia proposta di respingere lo sciopero... di un'ora, di costituire un comitato di agitazione per il Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia, per riallacciare le trattative col Governo sulla base delle rivendicazioni riguardanti la 13.a mensilità, il pagamento dalle ferie non godute, la indennità di riscaldamento e la revisione e la perequazione degli stipendi e delle pensioni e — da ultimo — sulla decorrenza dei precedenti miglioramenti economici che qui da noi hanno avuto vigore dal 1. maggio 1945, mentre in altre regioni o in singole provincie si è avuta una applicazione più arretrata.

Respinta la proposta dello sciopero dimostrativo proclamato dagli organismi sindacali, si è proceduto alla nomina della commissione che dovrà riallacciare le trattative col Governo tramite la Federazione nazionale e la C.G.I.L.

— *Come risulta composta la commissione?*

— Un membro per ognuna delle seguenti regioni: Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia e due per il Veneto.

— *Vuol dirci i nomi dei commissari per il Veneto?*

— Volentieri. Il dott. Morterra di Venezia ed io.

— *E se il Governo risponderà picche?*

— Non so cosa rispondere. Dirò che sono ottimista. La causa è giusta e le vie del bilancio — come quelle del Signore — sono infinite. E' questione di buona volontà. Nella ridda di miliardi sperperati dalla follia del fascismo monarchico e repubblichino, cosa volete, è questione — ripeto — di buona volontà. Sui 700 - 800 - 10000 miliardi di circolazione, qualche decina in più o in meno non deve spaventare nessuno. E poi, non si è parlato forse, nella stampa, di... moribondi dello Stato? — *Orate pro nobis...* amici miei

Con questa battuta è terminata la nostra intervista dalla quale abbiamo potuto conoscere e riconoscere le ragioni dell'agitazione degli statali ai quali auguriamo la buona riuscita della loro causa convinti che le loro richieste rispondano a necessità inderogabili che devono essere soddisfatte senza ulteriori dilazioni.

Il fantomatico Scorza sta per cadere nella rete

MILANO, 15 gennaio.

Carlo Scorza, l'ex segretario del partito fascista, che secondo informazioni pervenute dall'estero si sarebbe rifugiato in Argentina, si trova invece in Italia e la sua situazione diviene di giorno in giorno se non di ora in ora più critica.

Il comandante della S.I.R.N. (sezione investigativa per la repressione dei movimenti neofascisti) nel fare queste dichiarazioni ha precisato di essere in possesso di quello che può essere considerato il filo conduttore dell'intricata faccenda.

Risulta che il sedicente bibliotecario di Gallarate dopo essere stato messo in libertà, venne trasportato a bordo di una automobile dapprima in una località del vicentino e quindi verso il centro dell'Italia. La persona che lo accompagnò durante il lungo viaggio è nota alla Polizia che mantiene però sulla sua identità un comprensibile silenzio.

Da domani il S.I.R.N. inizierà una lotta a fondo contro i vari movimenti neofascisti. Distrutto il gruppo «Calcagno», la Polizia afferma che tutti gli altri gruppi saranno assicurati alla giustizia nel minor tempo possibile e in proposito sono stati già effettuati altri arresti.

Zog non potrà più rientrare in Albania

TIRANA, 15 gennaio

L'Agenzia telegrafica albanese informa che in seguito alla proclamazione della repubblica, l'Assemblea Costituente Albanese ha privato delle prerogative sovrane l'ex re Zog interdicendogli il rientro in patria.

Cronaca di Udine

Dopo il Consiglio nazionale della D. C. a Roma

L'avv. Schiratti da noi intervistato espone particolari aspetti dei lavori svolti nell'importante assise

Dal problema dell'ordine pubblico alla situazione economica al problema istituzionale - Il Friuli e la regione Giulia in un punto di vista personale di De Gasperi

Il 9 gennaio si è conchiuso a Roma dopo 4 giorni di lavoro nell'ex sede della Massoneria, in Piazza Gesù, il Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, al quale, insieme con il prof. Ponti, Sindaco di Venezia, ha partecipato il concittadino avv. Schiratti, quale rappresentante del Veneto della D. C.

Come si sa a tale assise erano pure presenti, quasi ad ogni lavoro, il Presidente De Gasperi, il ministro Gronchi, il ministro Scelba e i Sottosegretari della D.C.

Abbiamo seguito attraverso le corrispondenze dalla Capitale l'importante assemblea nazionale del Partito di De Gasperi, durante la quale sono stati affrontati ardui e difficili problemi, che urgono nell'attuale periodo storico dell'Italia. Però, confessiamo, abbiamo voluto attendere l'avv. Schiratti... al varco, e da lui abbiamo voluto sapere qualcosa di più, che potesse darci qualche più ampia conoscenza di cosa si è fatto a Roma con qualche più particolareggiato aspetto.

— Naturalmente — questa è stata l'accoglienza fattaci dall'avv. Schiratti — tutto ciò che si svolge in un Consiglio non è per il pubblico. Perdonate, ma io esporrò quella parte che è per il pubblico e che può interessare il pubblico.

Così rimasti intesi, abbiamo iniziato il nostro colloquio col chiedere a lui alcune informazioni sulle parti più interessanti delle questioni trattate.

— Nella relazione politica — ci ha informati il nostro interlocutore — fu posto l'accento su due aspetti cruciali dell'attuale vita italiana e precisamente sull'ordine pubblico, e sulla situazione economica.

Il primo preoccupa ogni giorno di più, sia per il rincrudirsi e diciamo anche l'organizzarsi della delinquenza, data l'inadeguatezza dei mezzi, di cui il Governo dispone per far fronte a tale stato di cose.

A proposito del secondo aspetto (vedi situazione economica) la condizione sintetica dell'Italia può essere assomigliata a quella di quaranta naufraghi di una nave colata a picco, che si trovano su una zattera con pochi litri d'acqua, che debbano bastare per tutti e per molti giorni.

La similitudine è eloquente e noi abbiamo subito immaginato quale è il desiderio degli italiani, cioè il nostro destino: o si bevono poche goccie al giorno e si resiste, o tutti periremo se non useremo con parsimonia quel poco (veramente poco) che possediamo.

Alla domanda come si è pronunciato il Consiglio in merito ai suaccennati problemi, l'avv. Schiratti ha fatto noto che l'assemblea ha ritenuto di dovere votare per l'incremento ed il miglioramento sostanziale delle Forze di Polizia, e ha rivolto un richiamo al popolo italiano affinchè si renda cosciente della situazione economica in cui si trova e della necessità di disporsi, per un non breve tempo a gravi sacrifici di ordine finanziario ed economico.

— Che si detto sulle elezioni amministrative e quando e come si svolgeranno?

Il Partito ha deciso di insistere perchè le elezioni amministrative si svolgano nella maggiore ampiezza possibile prima della Costituente anche perchè ritiene necessario dopo 20 anni di incoscienza politica, di addestrare il popolo italiano alla attività elettiva meno importante di quella politica

Circa la tattica, ha deciso di scendere con liste autonome per dare ai propri aderenti il senso della responsabilità. Ha, però, anche deciso che in dette liste possono trovar posto persone di altre correnti o indipendenti, che accettano il programma di politica comunale della D.C., programma che si sostanzia, in definitiva, nell'affermazione del massimo potenziamento giuridico ed economico delle autonomie comunali.

A questo punto abbiamo voluto sapere quale sarà la posizione del Friuli e ancor di più, quella della Venezia Giulia.

Schiratti ci ha così risposto: «A proposito di elezioni, ebbi con il rappresentante di Trieste un colloquio a parte con De Gasperi. Io richiesi al Presidente: Voteremo noi in Friuli restando lo «status» attuale, cioè sotto l'Amministrazione Alleata?

De Gasperi rispose: «Per voi di Udine credo senz'altro di sì, pur non essendone completamente certo». Allora io e quello di Trieste chiedemmo: «E quelli di Gorizia e Trieste voteranno?».

Il Primo Ministro tentennò il capo e ci rispose a monosillabi Allora nuovamente chiedemmo: «Dato che, in ogni prevedibile ipotesi, della Provincia di Trieste e di Gorizia rimarrà all'Italia una parte soltanto, queste due porzioni di Provincia formeranno una regione a sè, oppure la Regione Giulia avrà nella sua sistemazione regionale, che verrà fatta dalla Costituente una estensione maggiore? De Gasperi, allora così parlò

— Rispondo come uomo e non come Presidente del Governo e perciò dico una mia opinione personale. Certo è che il porto di Trieste dovrà avere uno statuto internazionale, il che comporterà condizioni doganali e di traffico del tutto speciali per quel porto e per il suo retroterra Ciò stante ritengo che il Friuli dovrà fare parte del complesso regionale giuliano sia perchè le linee di traffico del porto di Trieste passano attraverso il Friuli sia perchè Gorizia e Trieste, da sole, formerebbero un complesso regionale troppo piccolo, sia perchè l'autonomia «sui generis» nel complesso italiano, che io penso si debba concedere a tale regione, non può essere estesa al Veneto, ma dovrà limitarsi alle proprie due province ed al Friuli. Ma tutto questo costituisce tema di savio studio anche da parte vostra — Così ha detto De Gasperi.

— Passiamo alla Costituente.

— Il Consiglio — ha proseguito Schiratti — ha constatato che la volontà decisa e concorde di tutti i Partiti di accelerare al massimo le elezioni per la Costituente cozza tutt'ora contro difficoltà di carattere tecnico. Si è infatti constatato che, nonostante le sollecitatorie e le pressioni da parte del Ministero degli Interni nemmeno un terzo delle liste elettorali di tutta Italia sono pronte, mentre ancora è da iniziare la costruzione di tutte le urne.

Al consiglio nostro è quasi apparso che vi sia un sdbotaggio contro la Costituente, tanto è inspiegabile il ritardo di molti Comuni nel presentare le liste. Comunque se tutto andrà bene e se tutti metteranno volontà, le elezioni potranno avvenire a fine maggio In caso diverso i tempi saranno allungati.

— Ed ora, avvocato, cosa si è detto al Consiglio sulla forma istituzionale?

Il Consiglio ha constatato che in realtà la grande massa degli italiani, soprattutto quella che non è iscritta ad alcun partito (ed è, sinceramente, la maggioranza), è titubante nel pronunciarsi non tanto per un attaccamento di principio sentimentale alla monarchia, quanto invece, perchè sinora i Partiti non hanno incominciato a precisare in forma categorica che genere di repubblica si intenda instaurare in Italia.

Il Consiglio, pertanto, ha deciso di uscire da affermazioni generiche circa l'istituzione per scendere allo studio concreto delle basi di questa repubblica.

— Ci interesserebbe sapere qualcosa di politica estera.

— La situazione politica è tuttora fluida. Vi dico come ho appreso a Roma, che l'atteggiamento degli S. U. è fermo sul proposito di aiutarci sia nel campo interno che in quello internazionale; che l'Inghilterra continua nella sua amicizia e che è sperabile che anche la Russia comprenda i nostri bisogni e ci dimostri anche in pratica la sua simpatia.

Il Consiglio ha pure preso atto con speciale soddisfazione della grande comprensione che si sta manifestando in tutti i Paesi latini dell'America del Sud per le nostre necessità alimentari immediate e per i prossimi bisogni di emigrazione.

Qui termina la nostra intervista politica. Prima però di congedarci dall'avv. Schiratti, abbiamo a lui chiesto un'impressione di Roma.

Eccola: «Roma, la figuro come la confluenza di tutte le magagne della periferia e di tutta la irrequietezza politica della periferia».

Richiesto poi sul «qualunquismo» egli ci ha reso noto che tale corrente politica non va trascurata. Nell'Italia del Nord è ancora un fatto umoristico; nel Sud, invece, è ormai un fatto politico che ha la sua presa.

Gli studenti e gli esami

La notizia, apparsa sulla Libertà del 12 c. m., relativa alla sospensione della sessione straordinaria di esami di febbraio, ha dolorosamente impressionato numerosi studenti che, come i sottoscritti, si ripromettevano di portare a compimento il loro ciclo di esami.

E' chiaro che molti studenti partigiani e specialmente reduci hanno potuto solo da breve tempo riprendere gli studi e non si sono potuti presentare che alla sola sessione di dicembre.

E' chiaro inoltre che altri studenti, favoriti dal fatto di non essere nè partigiani nè reduci, hanno potuto invece agevolmente usufruire di due e addirittura tre sessioni di esami.

Riteniamo sia atto di giustizia e di riconoscimento il dare a chi, per avere troppo sofferto e lottato non ha potuto sufficentemente prepararsi per gli esami di dicembre, la possibilità di portare a compimento i propri studi in una sessione straordinaria nel mese di febbraio e che, a quanto ci risulta, avrà il suo regolare svolgimento nelle altre province.

Rivolgiamo questo nostro appello al Provveditore agli Studi e alle altre autorità scolastiche competenti.

Un gruppo di studenti

Pubblichiamo una delle lettere di studenti o di genitori di studenti che ci sono pervenute.

A noi sembra che non ci dovrebbero essere gravi ragioni perchè la sessione straordinaria di esami di febbraio, concessa dal ministero della Pubblica Istruzione per i territori sotto l'Amministrazione del Governo italiano, non possa essere tenuta anche nella nostra provincia. A noi sembra inoltre che il concederla sarebbe atto di equità nei confronti degli studenti partigiani e reduci i quali, a petto dei compagni che hanno potuto fruire anche di tre sessioni, hanno avuto a disposizione una sola quella di dicembre.

Per questo facciamo voti perchè il Provveditore agli studi e l'Ufficiale regionale alleato per l'Educazione riprendano in esame la questione accogliendo la richiesta contenuta nella lettera che abbiamo più sopra riportata.

Sezione Speciale della Corte d'Assise

Presidente: Ferian dr. cav. Vladimiro; P. M.: Boiti dr Giordano; Cancelliere Frongia cav. Mario; Giudici popolari. Corona, Borroni, Di Pietro, Galliussi.

L'assoluzione di due fratelli imputati di spionaggio

Nell'udienza di ieri, dinanzi ai giudici della Corte d'Assise, hanno avuto luogo due processi a carico dei fratelli Giuseppe e Renato Pellizzon.

Giuseppe Pellizzon di Giovanni di 19 anni da Gemona è comparso per primo dinanzi alla Corte sotto l'imputazione di aver rivelato ai tedeschi il luogo dove si trovava nascosto il partigiano Nonini Leandro il quale venne successivamente arrestato e quindi fucilato

L'imputato che il 3 settembre del 1944 aveva abbracciato la causa partigiana venne inviato, nel gennaio del 1945 in licenza illimitata. Qualche tempo dopo il fratello del Pellizzon, militante nelle formazioni repubblichine, venne arrestato dai partigiani ed il patriota Leandro Nonini, prelevato dai tedeschi subì l'esecuzione capitale

Fu in seguito a quest'ultimo fatto che l'opinione popolare insorse contro l'imputato accusandolo di essere l'autore della delazione che provocò l'arresto del patriota, nell'intento di vendicare le disavventure del fratello maggiore

Nessun elemento probatorio è emerso ieri durante il dibattimento e lo stesso Procuratore Generale ha chiesto l'assoluzione dell'imputato per insufficenza di prove

Il difensore avv Nais, si è associato alla richiesta del P. M. alla quale ha aderito anche la Corte dopo breve permanenza in camera di consiglio

* * *

E' quindi comparso Renato Pellizzon di 20 anni, il cui caso si è presentato più complicato e laborioso. L'imputato è stato accusato difatti di aver indicato ai tedeschi ed ai fascisti le abitazioni di sei patrioti del batt «Prealpi», favorendone così la loro cattura.

Renato Pellizzon era un ex partigiano, che catturato dai tedeschi e dai fascisti dovette immediatamente partecipare ad una spedizione effettuata contro il paese di Piovega onde procedere all'arresto di sei patrioti, tutti compagni di lotta partigiana L'imputato si è difeso affermando di essere stato costretto, mitra alla mano, a partecipare all'operazione e di essersi limitato ad indicare le abitazioni dei compagni i cui nomi figuravano su di una lista in possesso dei rastrellatori. L'imputato ha affermato inoltre di aver usato tutti gli accorgimenti, affinchè i tedeschi ed i fascisti perdessero del tempo nell'accerchiamento del paese, dando così la possibilità ai patrioti di fuggire verso la montagna.

«Se ciò non avvenne, non fu colpa mia» ha affermato l'imputato, il quale ha invitato nel contempo la Corte ad immedesimarsi nella precaria situazione in cui egli era venuto a trovarsi.

I sei patriot vennero catturati ed assieme al Pellizzon inviati in un reparto della M D. T.

Accusato di aver provocato tale operazione l'imputato venne successivamente prelevato dai patrioti che gli risparmiarono la condanna a morte per tradimento, facendosi però promettere l'uccisione di un certo Palese, noto sgherro repubblichino implacabile avversario del movimento di resistenza

Il prezzo del riscatto era alto e per un cumulo di circostanze sfavorevoli all'imputato non riuscì di condurre a termine la propria missione.

Durante il dibattimento, tra il giovane accusato e gli ex compagni in veste di testi d'accusa, si sono accese vivaci schermaglie di parole in cui il Pellizzon lancia in resta è partito più volte all'attacco, riaffermando la sua pura fede partigiana e gli episodi di lotta in cui egli si era particolarmente distinto.

Sulla scorta delle testimonianze a carico il P. M., dott. Boiti ritenuta provata la colpevolezza dell'imputato, ha chiesto la sua condanna a sette anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge, mentre, di contro l'avv Nais ne ha chiesto l'assoluzione.

La Corte ha accolto la tesi del difensore ed ha mandato assolto il Pellizzon perchè il fatto non costituisce reato.

La situazione del "Toppo Wassermann" nell'esame della Giunta municipale

II.

Continua l'esposizione dell'avv Di Pietro:

Al riguardo, è da tener presente che tre dei detti insegnanti, avendo superato i 40 anni, non potrebbero concorrere a posti di ruolo governativi, e quindi verrebbero a peggiorare la loro condizione, in quanto diventerebbero semplici incaricati, assumibili ad anno scolastico, e pagati per i soli mesi di scuola, ed essendo, ormai, iniziate le lezioni nelle altre scuole, non potrebbero trovare occupazione

In conseguenza, è da temere che, sorgendo una contestazione giudiziale (come è facilmente prevedibile), essi possano conseguire il risarcimento del mancato reddito per la presumibile disoccupazione a cui sarebbero esposti. E' da aggiungere che per giurisprudenza del Consiglio di Stato si dovrebbe in ogni caso liquidare a favore di tutti e quattro, il fondo di previdenza, sostitutivo, per contratto, della pensione, come se essi avessero raggiunti i 65 anni, sulla base del contributo del 7%, che è la quota a carico dell'Istituto

Ove poi si potesse pensare alla chiusura provvisoria di tutte le Scuole, oltre l'onere ora accennato, si avrebbe anche l'altro degli stipendi a quattro insegnanti elementari ed a una della scuola media, aventi molti anni di servizio

Infine è ovvio che la chiusura definitiva di tutte le scuole cumulerebbe oneri assai maggiori, e, anche senza far cifre, è intuitiva la entità del passivo cui si andrebbe incontro.

Nè varrebbe opporre che quest'onere si affronterebbe, «una tantum», perchè è certo che, quando il Convitto ha funzionato normalmente, non si è mai verificato disavanzo, ma piuttosto un utile apprezzabile, com'è avvenuto nel 1943-44 con soli 100 convittori paganti di fronte alla media di 200 degli altri anni; onde è da ritenere con sicurezza, che, ripristinato il funzionamento del Convitto (il che dovrà verificarsi con l'anno 1946-47, non prevedendosi altri ostacoli), anche la situazione economica ritornerà normale.

Non è da scordare che una sospensione, anche parziale, delle scuole, arrecherebbe uno sviamento pure del Convitto, sviamento che, se non irreparabile, importerebbe sacrifici economici maggiori, perchè più prolungati nel tempo. Ora, è norma di buona amministrazione quella di affrontare le situazioni eccezionali con rimedi eccezionali, se i mezzi ordinari non sono sufficienti; ed il passivo previsto potrà coprirsi con un mutuo ipotecario che potrà estinguersi comodamente con parte delle rendite quando il reddito normale del Convitto tornerà a bastare per le scuole

Richiama all'attenzione della Giunta il rilievo che il testamento obbliga pure «all'istruzione» dei giovani: la soppressione della scuola potrebbe quindi determinare la caducazione della disposizione benefica a favore degli eredi D'altro canto, occorre non dimenticare che, a parte l'obbligo testamentario, Convitto e Scuole sono strettamente interdipendenti Nè è da dimenticare il profilo morale di prestigio, di dignità per il Toppo e per il Comune e Provincia, che verrebbe certo pregiudicato da una soppressione o sospensione, anche parziale, di istituzioni di cultura, specialmente, come nel caso, volte ad allevare tecnici forniti di particolare competenza per modesti impieghi

L'Istituto Toppo, nella sua lunga vita, e con il progressivo aumento degli alunni, ha dato prova concreta e sicura della sua vitalità e della sua apprezzata utilità; ed il sacrificio economico eccezionale, richiesto da circostanze estranee all'amministrazione, non sarà certamente perduto, ma rafforzerà l'istituzione e fruttificherà, a vantaggio della stessa e dell'interesse sociale dell'educazione e dell'istruzione del popolo, secondo la volontà anche del fondatore

(Continua).

Chi sapesse qualcosa .

...di Casarsa Cesare, 8. Regg Alpini, 20. Compagnia, disperso in Russia, riferisca alla famiglia Casarsa Giulio via Medici n. 6 Udine

... del soldato D'Agaro Lino, 8 Regg Alpini. Batg. Tolmezzo, 12. Compagnia, disperso in Russia, trasmetta alla famiglia D'Agaro Anselmo, Rigolato

... di Di Filippo Mauro, 8 Regg Alpini, Div «Julia» Compagnia Comando, disperso in Russia riferisca alla nostra Redazione.

Il decreto prefettizio è entrato in vigore il 9 dicembre!

Richiamo agli enti pubblici per l'asunzione di benemeriti della causa nazionale

La Prefettura richiama l'attenzione degli enti pubblici e privati sulle norme circa il collocamento nei posti di lavoro sancite dalle leggi 21 agosto 1921 n. 1312 e 3 dicembre 1925 n. 215 nonchè dal regolamento esecutivo 29 gennaio 1922 n 92.

Il Ministero dell'Assistenza postbellica ha diramato una circolare nella quale, pur riconoscendo lo spirito di comprensione e di benevolenza dimostrato da molte Aziende nei riguardi dei mutilati ed invalidi, esige che i casi di larvato ostruzionismo e di inadempienza alle disposizioni vigenti siano senz'altro sottoposti alle sanzioni di legge.

I trasgressori sono punibili con un'ammenda il cui importo viene fissato dalla Prefettura d'accordo con la Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli Invalidi della guerra, salva s'intende la competenza dell'Autorità giudiziaria a decidere sul verbale di contravvenzione. in caso di mancata accettazione dalla definizione amministrativa da parte del datore di lavoro.

PORDENONE

Il secondo convegno delle maestranze tessili del pordenonese

Nella sala della trattoria Carone in viale Martelli, gentilmente concessa dal proprietario sig. Armando Scaini, si è svolto il secondo convegno di zona delle maestranze tessili del pordenonese, con l'intervento dei sigg. Alessandro Galli e Primo Romanutti segretari della Camera Confederale del Lavoro di Udine.

Dopo brevi parole di apertura dette dal sig. Elso Gasparotto, segretario della Camera Mandamentale del Lavoro di Pordenone, il sig. Galli ha illustrato alla numerosa folla dei convenuti l'importanza del Sindacato di categoria dei tessili In forma chiara e persuasiva, ha esposto i compiti spettanti al Sindacato ed i problemi che è chiamato a risolvere. Ha esaminato pure il nuovo contratto di lavoro per i tessili soffermandosi in modo particolare su quello che si sta stipulando per gli assistenti.

Parecchi dei lavoratori presenti parteciparono poi alla discussione esponendo particolari casi e dando delle segnalazioni che sono state apprezzate e passate all'esame del Sindacato di categoria. Il dott. Comino, del Sindacato provinciale, ha trattato della necessità dell'unione di tutti i tessili della zona perchè i lavoratori possano ottenere quei miglioramenti dei quali hanno diritto Al termine del proficuo convegno è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

— E' stata approvata la proposta del segretario Galli di scegliere un membro del Sindacato provinciale incaricandolo della direzione del Sindacato locale;

— Sono state fissate le quote sindacali per l'anno in corso nella misura di L. 20 per le donne e L. 25 per gli uomini Tale contributo sarà versato fino a quando sarà possibile costituire un fondo indispensabile al funzionamento del Sindacato.

I nuovi prezzi massimi dei generi alimentari di prima necessità

Il Municipio avverte che è entrato in vigore il Listino N. 1 bis riguardante i prezzi massimi dei generi alimentari di prima necessità, come segue

Pane confezionato con farina tipo unico in forme da gr. 150 (resa 121 per cento) al kg. L. 17 — Pasta alimentare (tipo unico) produzione locale (sfusa) al kg. L. 23.50 — Farina di frumento (tipo unico) per panificazione L. 15 il kg. (tale prezzo s'intende nel caso in cui il consumatore ritiri la farina da pane in luogo di pane) — Farina di granoturco da polenta L. 13 il kg. — Riso superfino L. 45 il kg.; id. fino 40.30; id. semifino 34; id. comune 31 — Olio di oliva al litro L. 101; id. di semi di girasole 98 — Burro al kg. L. 205 — Lardo proveniente da macellazione industriale 230 (i prezzi si intendono validi solo per i quantitativi vincolati e distribuiti con tessera) — Lardo proveniente da macellazione familiare 230 — Lardo sfuso (A.M.G.) 66 — Latte alimentare al litro L. 15 — Zucchero cristallino al kg. L. 165 — Salumi: prosciutto crudo al kg. L. 560; Coppa da affettare 425 - Salame crudo stagionato 425.

Albergatori in contravvenzione

Il Commissariato di P S. ha posto in contravvenzione Paolo Coran, titolare dell'Albergo Centrale, e Veronica Prosdocimo, titolare della pensione con alloggio «Mazzini» nella via omonima, per aver dato alloggio a persone senza trascriverne i nomi e le generalità prescritte dalla legge nell'apposito registro.

L'aveva studiata bene...

S'impossessa di una «Topolino» e tenta la fuga

Alcune sere fa, dinanzi ad un'officina di corso Garibaldi sostava verso l'imbrunire una «Topolino», il cui proprietario Eugenio Romanelli fu Angelo da Udine sceso di macchina s'intratteneva nelle adiacenze a parlare con alcune persone. Nel frattempo, uno sconosciuto s'avvicinava all'auto e saltato a bordo, la metteva in moto filando poi rapidamente verso la «nazionale» che porta a Sacile. Il Romanelli accortosi del fatto, telefonava al Commissariato di P. S., il quale mentre disponeva che alcuni agenti iniziassero l'inseguimento con un'altra vettura segnalava il furto per telefono ai Comandi di Polizia della zona in modo da prendere nella rete il fuggitivo. Infatti la «Topolino» venne fermata a Sacile da una Guardia di Finanza, ed il ladro consegnato poi agli agenti di P S sopraggiunti venne tradotto al Commissariato.

Si potè così accertare che trattavasi del pregiudicato Carlo Sacilotto di Bartolomeo, di 38 anni, meccanico dimorante nella frazione di Torre Il. brav'uomo aveva molto bene premeditato la malefatta. Infatti nel pomeriggio dello stesso giorno, s'era recato nel negozio annesso alle locali officine della FIAT, delle quali tempo addietro era stato dipendente, per acquistare tre chiavette per auto, ritirandone due non avendo trovato la terza di suo gradimento Con queste potè togliere la sicurezza alla «Topolino». Mentre veniva tradotto al Commissariato, tentò di gettar via le chiavette per diminuire la responsabilità del fatto, ma queste vennero raccolte da un passante e consegnate agli agenti della forza pubblica. L'altra gli venne trovata in tasca Ora attende nelle carceri del Castello il giudizio della legge

Farfalline in arresto

Proseguendo nella sua opera di tutela della moralità pubblica, il Commissariato di P S. ha proceduto al fermo di sei farfalline due delle quali risultate ammalate sono state tradotte all'Ospedale di Udine.

Un'auto senza padrone... e senza gomme

E' stata rinvenuta abbandonata in una via della circonvallazione, una «Topolino» targata Brescia 15336 sprovvista di gomme. Trattasi come si comprende di una vettura rubata in qualche altro luogo e dai ladri poi abbandonata a Pordenone dopo averle tolte le coperture, oggi molto ricercate. La «Topolino» trovasi ora a disposizione del legittimo proprietario presso il Commissariato di P. S.

SACILE

Per i nati nel 1925

Il Sindaco porta a conoscenza degli iscritti di leva della classe 1925 aventi diritto all'eventuale congedo anticipato, per uno dei titoli previsti dalla vigente legge sul reclutamento di presentarsi in Municipio non oltre il 25 c. m per la richiesta di tale beneficio.

Solidarietà popolare

Il signor Pietro Vendruscolo ha fatto pervenire al Comitato per la solidarietà popolare la somma di L. 6 mila.

Beneficenza

La signora Rosina Treu ved. Vando, per onorare la memoria del compianto marito sig Giuseppe nel primo anniversario della morte ha elargito a favore della Casa di Ricovero la somma di L. 10 mila I beneficati ringraziano la generosa oblatrice

Scuola di recitazione

La Filodrammatica Sacilese, nell'intento di diffondere fra il popolo la passione per il teatro ha istituito una scuola di recitazione che incomincierà a funzionare quanto prima Per qualsiasi chiarimento gli aspiranti potranno rivolgersi al prof. Alfredo Fontana

Incidente stradale

Di un investimento automobilistico è rimasta vittima ieri la sessantacinquenne Da Ros Angela in Grillo La povera donna durante il passaggio per via Roma di una autocolonna alleata tentava di attraversare la strada per recarsi nella farmacia del dott Gregolin e non si accorgeva del sopraggiungere dal Ponte della Vittoria di un camioncino che la urtava col parafango anteriore gettandola violentemente a terra Ricoverata all'Ospedale civile la Da Ros vi è stata trattenuta per frattura del femore sinistro e giudicata guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

E' questo l'ennesimo incidente di una serie interminabile Come abbiamo già più volte fatto notare, la Via Roma non è più in grado di sostenere l'intensissimo traffico odierno. La costruzione della strada di circonvallazione, oltre che una necessità per le accresciute esigenze della viabilità, è altresì un'opera indilazionabile per l'incolumità e la salute pubblica.

CANEVA di SACILE

Conferenza del Partito d'Azione

Domenica scorsa, nella sala della locale Casa del Popolo l'avv. Alberto Ballarin presentato dal compagno Forest ha tenuto l'attesa conferenza sul tema: «Il Partito d'Azione ed il momento attuale» Dopo aver esordito illustrando la necessità di una repubblica democratica in Italia, l'oratore si è soffermato sui punti programmatici del Partito, ponendo in evidenza la opportunità delle autonomie regionali e comunali nel settore amministrativo e trattando quelle questioni sociali che costituiscono i maggiori postulati del Partito d'Azione La conferenza del compagno avv Ballarin attentamente ascoltata dagli intervenuti, fu al suo fine applaudita e riscosse l'assenso dei compagni socialisti Nel breve contraddittorio l'oratore ha risposto ad un chiarimento richiestogli dai compagni comunisti.

CODROIPO

Felice soluzione a favore della disoccupazione invernale

Domenica scorsa nella sala del Cinema Vittoria, ha avuto luogo una riunione dei maggioranti del Comune, proprietari terrieri, industriali, commercianti ed esercenti, per trattare il grave e preoccupante problema della disoccupazione invernale

Dopo un breve esordio del cav Olimpio Lenarduzzi, presidente della Commissione in precedenza nominata onde avviare il problema alla soluzione, l'ing. Ermes Manesta illustrò con chiare e suadenti parole, in qual modo e con quali mezzi s'intendeva fronteggiare la situazione, acuitasi col progredire dell'inverno, chiedendo con un appassionato appello ai convenuti, i quali già avevano dato manifesti segni del loro consenso.

Venne infatti seduta stante stabilito l'assorbimento di un numeroso gruppo di disoccupati da parte dei proprietari agricoli, con superfici superiori ai 15 ettari, e degli industriali, mentre l'assorbimento dei rimanenti disoccupati verrebbe fatto con l'attuazione ed esecuzione di un progetto di fognatura urbana al quale si provvederà mediante il libero concorso finanziario dei proprietari terrieri con superfici inferiori ai 15 ettari, dei commercianti e degli esercenti.

Alla riunione erano pure presenti il Sindaco ed i rappresentanti dell'Ufficio del lavoro e della Camera del Lavoro locale.

Investito da un camion

Il sig. Romolo Scucato, ufficiale esattoriale di Codroipo, mentre, in via Roma, stava spostandosi, in bicicletta, sulla sinistra per recarsi in ufficio, veniva investito da un camion che procedeva verso Udine. Immediatamente soccorso da alcuni che si trovavano vicini, il disgraziato, le cui condizioni sembravano in un primo momento piuttosto gravi, veniva adagiato sullo stesso camion investitore che lo trasportava subito all'ospedale civile di Udine dove gli veniva riscontrata la frattura della gamba sinistra escludendo — fortunamente — altre complicazioni.

Nota sportiva

La partita che i rossi dell'U. S. Codroipese dovevano disputare a Casarsa contro quella squadra, è stata sospesa dall'arbitro — e rimandata a data da destinarsi — dopo la fine del primo tempo (terminato in vantaggio del Casarsa con 3 a 1) a causa della fittissima nebbia che rendeva impossibile la visibilità.

SPILIMBERGO

Per ricordare un nostro grande Caduto

Giovedì sera, 10 u. s., in una sala del palazzo municipale, si sono riuniti, per invito del Sindaco, i seguenti signori: Zanini prof. Lodovico, Carminati Gio. Batta; Serena Gino. Linzi avv. Torquato, Tamai rag. Giuseppe, Del Gobbo Giuseppe Sedran Alfeo, Pievatolo ing Domenico, De Carli Angelo, Collesan Ferruccio, Moro Attilio, Chiaratti Ugo, [illegible] Giovanni [illegible] sa Stanislao.

Il Sindaco signor Cantarutti, rendendo noto che il motivo di tale riunione era quello di promuovere, con criteri di serietà e di preparazione, una esposizione dei quadri del defunto prof. Martina, nell'intento di [illegible] ne di q[illegible] troppo trascurato dalla cronaca e dal giusto diritto di rimembranza, ha invitato tutti i presenti, i quali da questo momento costituiranno appunto il Comitato Promotore per l'organizzazione della Mostra, e curarne con il massimo interesse ogni preparativo, nella speranza che l'iniziativa cittadina possa in seguito estendersi in altre più grandi manifestazioni a Udine e Venezia.

Ha preso quindi la parola il prof. Zanini il quale, parlando anche a nome della Filologica di Udine di cui era rappresentante, ha accolto con sommo compiacimento quanto esposto dal Sindaco, assicurando che per l'occasione verrà indetta dalla Filologica una «Giornata Sociale» in Spilimbergo ed ha proposto di abbinare alla Mostra del Martina la Mostra della locale Scuola di Mosaico, garantendo un primo largo concorso di visitatori nei le centinaia di consoci della Filologica stessa.

La proposta del prof Zanini è stata accolta favorevolmente da tutti i presenti, i quali hanno stabilito di scegliere tale giornata durante il mese di luglio c. a.

Si è quindi passato alle nomine di Presidente e Vicepresidente del Comitato promotore, assegnate rispettivamente all'avv. Torquato Linzi ed al signor Carminati G B. All'avv. Linzi, inoltre, è stata affidata la compilazione della monografia del prof. Martina.

I Reduci ringraziano

Per il Natale più di un centinaio di reduci hanno avuto un dono gradito e spontaneo Ognuno di essi, infatti, a seconda del numero dei familiari a carico, ha ricevuto della carne di vitello vino e latte che la generosità altamente lodevole del sig Guido Chiesa ha loro offerto.

Il gesto veramente munifico del benefattore ha trovato nei Reduci la riconoscenza più profonda e sincera ed essi vogliono che da questo giornale giunga il loro ringraziamento al signor Chiesa, che additano ad esempio a quanti altri non hanno sentito imperioso quel senso di solidarietà e di amore che ora dovrebbe maggiormente affratellarci ed unirci

Offerte al Comitato Reduci

Sono pervenute al Comitato Reduci le seguenti, spontanee offerte: Signor Guido Chiesa lire 5000; sig. Venilio De Stefano lire 1000; sig. Vincenzo Antoniazzi lire 300. Il comitato a nome dei reduci ringrazia.

CORNO DI ROSAZZO

Attività sportiva

Anche Corno di Rosazzo, per non essere a meno degli altri, ha la sua squadra di calcio che sta comportandosi abbastanza onorevolmente nell'attuale campionato di Sezione propaganda.

Quello locale è un undici come, almeno lo crediamo, nessun centro o paese della provincia, può annoverare E' infatti composto di undici ragazzi, tutti reduci da Dachau che non appena tornati da quell'inferno, si sono subito dedicati allo sport.

Domenica scorsa la squadra dei Ferrovieri di Udine ha dovuto marcare il passo di fronte alla nostra balda compagine e l'incontro si è chiuso sullo zero a zero. La partita è stata equilibrata e nel corso di essa si sono particolarmente distinti Cudiz, i fratelli Zolio e Luchitta fra i locali e Candelotto, Colloredo e Baldissera degli ospiti. Buono l'arbitraggio del sig Pian di Gorizia.

LEGGETE sul numero di domani giovedì, di "Lotta e lavoro,,
l'articolo «UN URLO DI INDIGNAZIONE SI LEVA DALLE CARCERI DI VIA SPALATO»
LOTTA E LAVORO è in vendita ovunque il lunedì e il giovedì

SPORT

La scomparsa di uno sportivo

Nel Sanatorio di Gorizia, dove da tempo era stato ricoverato, è morto Mario Bertesaghi.

Gli sportivi friulani ricorderanno certamente questo caro scomparso, per molti anni giocatore dell'A. C. Udinese e poi arbitro di calcio

Contava solo 37 anni e la sua dipartita avvenuta il 28 dicembre u. s., lascia un vuoto incolmabile nella cerchia di quanti lo conobbero e lo apprezzarono. Alla di lui memoria vada il pensiero di tutti gli sportivi udinesi ed alla famiglia le più sentite condoglianze

Bressa-Terenzano 5-1

Dopo la severa sconfitta subita in casa propria ad opera della squadra dell'Orgnano, il Bressa ha vinto a Terenzano. I ragazzi di D'Agostini sono usciti dal campo superbi del successo e orgogliosi di aver ridato la fiducia ai sostenitori La partita svoltasi alla presenza di numerosi appassionati, è stata quanto mai cavalleresca

I bressani hanno meritato la vittoria ed il risultato rispecchia l'andamento della partita. Tutti i reparti sono stati all'altezza del loro compito Superba la prova di Pupi Turo e del portiere Rusin che ha neutralizzato due calci di rigore.

Arbitro Zanella

Riunione del Gruppo Arbitri Udinesi

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo presso la sede di Piazza XX Settembre (Bar Savio), la riunione mensile alla quale sono invitati a partecipare tutti gli appartenenti. Si prega di non mancare

Onde evitale numerose richieste, avvertiamo i lettori che il nostro giornale non può, ancora, accettare abbonamenti.

[illegible] direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

DEL BIANCO ALDO e AZZANO WANDA annunciano la nascita della loro secondogenita

Silva

Udine, 10 gennaio 1946.

Mazzo di chiavi rinvenute

Sono state depositate al nostro Ufficio Pubblicità cinque chiavi medie legate da uno spago.

E stata rinvenuta

il giorno 6 m s sulla camionabile Udine-Tarvisio all'altezza di Carnia circa metri lineari 200 di fune metallica

Gli interessati si possono rivolgere presso il sig Bulfon Ernesto di Portis di Venzone per ritirare la fune in questione.

Stamane alle ore 6 è spirato cristianamente il

dott. Domenico Loi

Ne dànno il triste annuncio la moglie Teresina Colossetti, la figlia Maria, il genero Igino Cussigh, il nipotino Giandomenico ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ragogna giovedì mattina alle ore 9.

La Salma verrà tumulata a Udine, giungendo a Porta S Lazzaro alle ore 11

Ragogna, 15 gennaio 1946.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di S. Daniele annuncia con dolore la morte del dott DOMENICO LOI suo Vice presidente e benemerito collaboratore fin dalla fondazione.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i figli nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quelli che parteciparono al cordoglio per la perdita del loro caro

Giacomo Munisso

Un particolare ringraziamento ai colleghi del figlio Domenico e amici del figlio Gio. Batta ancora prigioniero

Udine, 16 gennaio 1946.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Michele Pellegrina (Ninol)

Negoziante

Brutalmente rapito all'affetto dei suoi cari e condotto a languire nella lontana Sardegna, ove decedeva. I figli ed i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti e la sua bontà.

Il 17 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa Parrocchiale di Rigolato (Udine) verrà tenuto un ufficio funebre in suffragio dell'indimenticabile scomparso.

Si ringraziano fin d'ora tutti quelli che verranno onorare la memoria del caro Estinto.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI L. 10 la parola

OTTIMO affare vendo Udine vicinanze porta Poscolle villetta vani 6 accessori 800 mq. scoperto circa. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Telefono 13.60.

VENDO vicinanze via Caccia mq 5000 area fabbricabile 3 fronti. Fontanini. Ufficio Affari Manin 9. Telefono 13.60.

COMMERCIALI L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi per archivio e corrispondenza prezzi superiori Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel 72

ADDIZIONATRICE nuova occasione vendesi Gastaldo via Tomadini 56. II p 6659

CERCASI radio d'occasione non di lusso, Pubblicità Libertà 6661

LANA materasso Kg 12 vendesi. Pubblicità Libertà 6638.

LASTRE vetri Putrelle vendesi. Telefonare 18-28 Udine. 6664

LIBRI, registri rileghiamo massima accuratezza consegna immediata De Bianco Legatoria Tel. 72

MOBILI per ufficio occasione acquisto, Pubblicità Libertà 6665.

PIANOFORTE verticale concerto Hoffmann tedesco seminuovo 3 pedali vendo, Poscolle 79 6675

STUFE Forlì piccolo vogatore pelliciotto motocicletta vendesi Via Isonzo 1. 6623

VENDESI ottima cucina economica Visibile 15-17 via Rialto 5 II p. 6667

VENDESI macchina maglieria, calcolatrice Brunsviga e Underwood 160 spazi. Pubblicità Libertà 6595.

VENDESI salottino nuovissimo vimini Via Spalato 7 6652

VENDO radio marca Irradio 5 valvole 3 onde occasione. Via Zara 12, Udine

VENDO due letti ferro, mobili e ferri vecchi Via Marinoni 14 6634

OCCASIONI L. 5 la parola

APPARECCHI radio d'occasione troverete via Tiberio Deciani 17 a.

OCCASIONE radio americana sei valvole Piazza Garibaldi 3. 6612

PELLICCIA nera marron bionda, grigia, guarnizioni volpe, impermeabili, vestito sciatore, scarponi, fisarmonica occasione vendo. Lippi, Pulesi 2 6598

13 Kg lana materasso vendesi occasione Pubblicità Libertà 6676.

AUTO MOTO CICLI L. 6

MOTO Guzzi 500 modello 30 ripassata ben gommata vendesi Zilli, via Gemona 13 Udine.

VENDESI trattore agricolo Fordson 21 HP condizioni ottime 200 mila Chiurlo piazzale Osoppo. Udine 6597

VENDESI Opel Blitz nuova, regolare di libretto ben gommato con riscaldamento e lubrificazione automatica portata q 40 adatta traino rimorchio oppure cambiasi con buona vettura o autocarro a gassogeno. Flaibani, via Cisis 50. 6672

VENDESI camioncino Bianchi S. 5 gommato bene, ottimo stato attrezzato trasporto persone e cose Rivolgersi officina via Torriani 1. 6668

VENDESI camioncino 503 portata q.li 8 rimesso tutto a nuovo Srebotnjach Francesco Artegna 6666

VENDO triciclo usato Rivolgersi Casa del Ciclo Via Pracchiuso. 6583

VENDO triciclo seminuovo portata q li 4 gommato 90%, viale Palmanova 25 Udine. 6643

OFFERTE RAPPR PIAZZISTI L. 7 la parola

AFFIDIAMO vendita macchine bar, frigoriferi. Casa Rappresentanze. Vicolo Portello 3 Udine 6638

A GIOVANE intraprendente commercialista o ragioniere, anche non iscritto albo professionale, che disponga a Udine di ufficio, importante Istituto organizzazione aziendale offre rappresentanza Inviare offerte dettagliate e curriculum a Pubblicità Libertà 10 A

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA meccanico 28enne lunga pratica autotrenista occuperebbesi presso qualsiasi ditta Pubblicità Libertà 6632.

INFERMIERA diplomata iniezioni massaggi medicazioni. Tutti i giorni dalle 16 alle 19. Vicolo Sillio 7. Anche domicilio 6651

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 6 la parola

CERCASI ragazza tuttofare anche governante della zona da Paderno a Porta Gemona. Pubbl. Libertà 6660.

CERCASI abile parrucchiere per condurre salone. Pubbl. Libertà 6636.

DONNA tuttofare cerca piccola famiglia. Rivolgersi spaccio vini via Grazzano 65. Ore 11 antimeridiane. 6627

STENODATTILOGRAFA perfetta cerca Cartiera Ovaro 6674

AFFITTI (RICHIESTE) L. 6 la parola

APPARTAMENTO centro 5 vani cambierei con 3 vani anche periferia. Pubblicità Libertà 6670.

L. 5000 mancia a chi procura in affitto magazzino uso cantiere. Scrivere Pubblicità Libertà 6657.

AFFITTI (OFFERTE L. 9 la parola

AFFITTASI in Mortegliano osteria arredata. Boriani via Pulesi 2.

LEZIONI CONVERSAZIONI L. 6 la parola

POSSO dare lezioni-conversazioni russo. Pubblicità Libertà 6663.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

FORTE mancia chi porterà fucile da caccia con custodia trovato in via Aquileia mattino 13 corr Riportarlo via Aquileia 15 6626

SMARRITA collanina oro con medaglietta caro ricordo. Mille regalo riportandola Pubbl. Libertà 6673.

SMARRITO guanto destro uomo. Pregasi rinvenitore riportarlo via Rauscedo 5a 6633

SMARRITO cucciolone pointer chiazzato nero nome Rold. Mancia dando informazioni via Marangoni 27. 6677

SMARRITO portacarte contenente ricevute listini ecc Trattenersi denaro riportarlo Pubbl. Libertà 6662.

ANNUNCI VARI L. 8 la parola

CERCASI mezzo trasporto occasione per invio Napoli q li 5 circa masserizie informazioni presso cabina telefonica Sanvito Tagliamento.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
Dott A. QUARANTOTTO per ostetricia e ginecologia Udine via Marangoni 8 tel 5-18 (Porta Poscolle)

Dr. TRISTANO CASTELLANI
consultazioni Medicina interna Ambulatorio giorni feriali dalle ore 10 alle 12 Udine, viale Volontari della Libertà (ex Princ Umberto) 13 Telefono 184

Dott. BRUNO BRUNI
Medicina Generale Udine, via della Prefettura 17 Telef 20 53 Riceve dalle 13 30 alle 16

Gabinetto dentistico
Dott. A FERRAGUTI
Via Paula 26

Dott. ANGELO VERITTI
Specialista malattie bambini, abitazione via S Daniele 29, tel 13-93 Ambulatorio via Savorgnana n 12 riceve ore 10-12 — 14-16

CASA DI CURA
«ANALGO»
Sciatica - artriti reumatismi - gotta
Udine, via Bartolini
Tel 11 40

Dott. R. MISTRETTA
Medico Chirurgo Specialista in malattie degli occhi Difetti di vista e chirurgia oculare Riceve ore 9-12 e 15-17 Via Asilo M Volpe, 33 (angolo via Castellana). Udine. Telefono 1126

Mecconici, lamieristi, carpentieri, tappezzieri
CERCANSI
Rivolgersi via Duca d'Aosta, 40
Udine

PIANOFORTI
riparazioni, restauri, accordature
RICCARDO BIANCHI
Via Mazzini, n. 4

"ECCELSA,,
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e deposito
Via della Vigna 26
tel. 2.38 - UDINE
Torrefazione Friulana di caffè

Agenzia OLIVETTI
PORDENONE
Via Mazzini 3 B Tel 4.24
Officina meccanografica specializzata per qualsiasi macchina per ufficio

AEROTECNICA Marelli
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA - UMIDIFICAZIONE - ESSICCAZIONE
VENTILAZIONE - ASPIRAZIONE - TRASPORTI PNEUMATICI
RISCALDAMENTO DI EDIFICI INDUSTRIALI E CIVILI
CENTRALI TERMICHE - CAMINI MECCANICI - ECONOMIZZATORI
REGOLAZIONI AUTOMATICHE
Ing. A. MAGINI
UDINE VITT. VEN. 44 TEL. 6-83 - MILANO BAST. VIGENTINA TEL. 52.456